

Inquadramento teorico – Caratteristiche del Disturbo

ADHD e funzionamento adattivo nel contesto scolastico

Claudio Vio,
Psicologo ULSS 10 San Donà di Piave
Professore a contratto Master II Psicopatologia dell'Apprendimento
Università degli studi di Padova
AIRIPA

ADHD e problemi scolastici

- Spesso i bambini con ADHD vanno incontro ad una carriera scolastica problematica (58%, Cantwell e Satterfield, 1978).
- Un'alta percentuale di studenti necessita di un programma di sostegno .
- Molti studenti ripetono almeno un anno scolastico (30%).
- Alcuni non riescono nemmeno a completare la scuola superiore (10-35%).
(Da alcuni studi di Barkley, 1998; 2004).

La “percezione” dei comportamenti del bambino con ADHD da parte dei genitori e degli insegnanti

- Perché le manifestazioni del “disturbo” sono sensibili al contesto in cui il bambino è inserito e a fattori familiari
- Perché parliamo di un Disturbo Specifico dello sviluppo (può cambiare espressività nel tempo)
- Perché comportamenti ADHD possono manifestarsi in comorbidità con altri disturbi
- Per le ripercussioni sugli apprendimenti scolastici (falsa o vera comorbidità)

Perché è importante osservare la percezione degli adulti del comportamento del bambino

- Questo dato vede a seconda delle ricerche maggiori problemi a scuola (Du Paul e al., 2001), oppure a casa (Greenhil, Swanson e al., 2001)
- Gugliarda, Cornoldi, Carretti (2002), hanno messo in evidenza il grado di relazione tra osservazioni dei genitori, insegnanti e studente attraverso le scale SDAG-SDAI-SDAB

**Quale livello di accordo nella
valutazione dei genitori-insegnanti
bambino**

Alcuni esempi di domande delle scale SDAI /G

- Incontra difficoltà a concentrare l'attenzione sui dettagli o compie errori di negligenza
- Spesso si agita con le mani o i piedi o si dimena sulla sedia
- Incontra difficoltà nel mantenere l'attenzione sui compiti o sui giochi in cui è impegnato
- Non riesce a stare seduto

- Quando gli si parla non sembra ascoltare
- **Manifesta una irrequitudine interna, correndo o arrampicandosi dappertutto**
- Pur avendo capito le istruzioni e non avendo intenzioni oppostive, non segue le istruzioni ricevute o fatica a portarle a compimento
- **Incontra difficoltà a impegnarsi in giochi o in attività tranquille**
- **Incontra difficoltà ad organizzarsi nei compiti e nelle sue attività**

- E' in movimento continuo come se avesse dentro un motorino che non si ferma
- Evita o è poco disposto a impegnarsi in attività che richiedono un impegno continuato
- Parla eccessivamente
- Perde oggetti necessari per attività che deve svolgere
- Risponde precipitosamente prima ancora che la domanda sia stata interamente formulata

- Viene distratto facilmente da stimoli esterni
- **Incontra difficoltà a rispettare il suo turno**
- Tende a dimenticarsi di fare le cose
- **Spesso interrompe o si comporta in modo invadente con altre persone impegnate in un gioco o in una conversazione**

| | dis ins | iper ins | dis gen | iper gen |
|----------|-----------|----------|------------|----------|
| dis bam | .43 | | .45 | |
| iper bam | | .34 | | .39 |
| dis gen | .5 | | | |
| iper gen | | .36 | | |

N = 1745

1,2 e 3 media

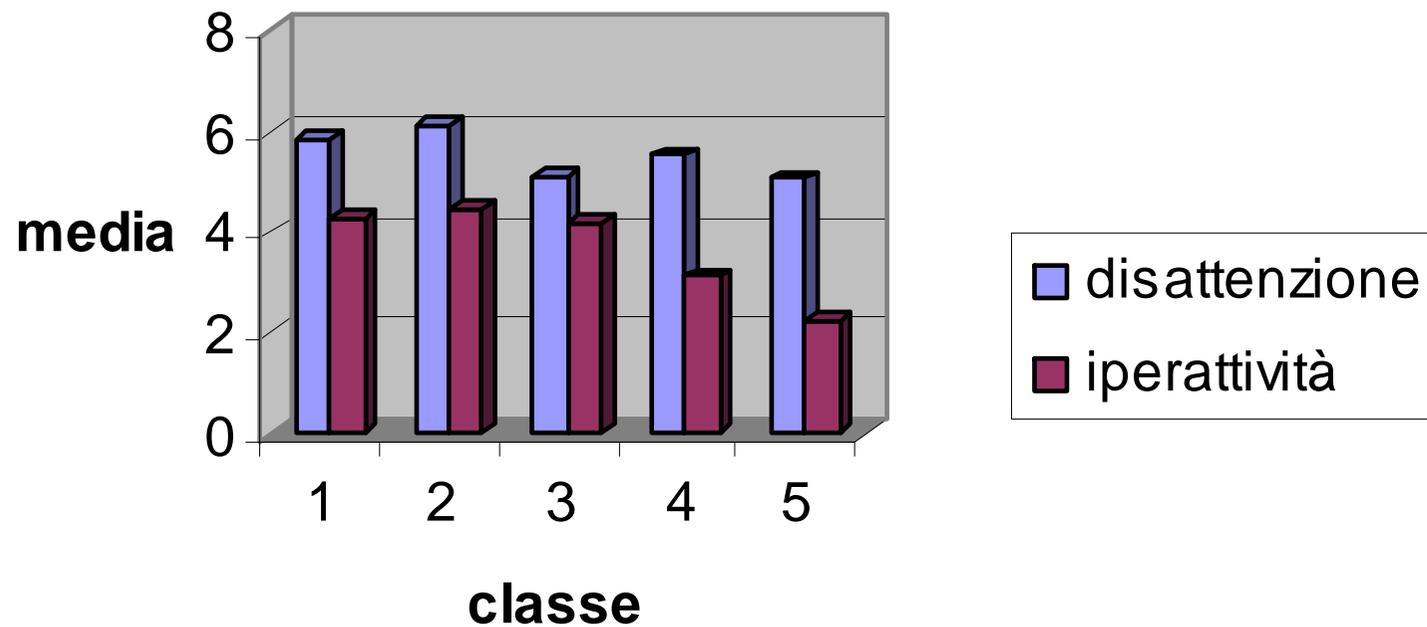
- La correlazione **più bassa** si trova tra i punteggi di **insegnanti e ragazzi** (sulle correlazioni totali)
- Si verifica una **bassa convergenza di valutazione** nei punteggi di **iperattività-impulsività** tra **genitori ed insegnanti**
- Si individua una **elevata** correlazione nell'attribuzione dei punteggi di **disattenzione** tra **genitori ed insegnanti**
- **Ragazzi ed insegnanti** sono abbastanza concordi nel riconoscere quando i primi sono distratti.

Quali considerazioni

- Ma cosa sappiamo della dimensione irrequietezza motoria nello sviluppo normale?
- Dati raccolti con lo stesso strumento SDAI... evidenziano

N=2781

**campione non clinico scuole
elementari**



Caroli, 1999

Problematiche tra i 14-18

Il campione

| Soggetti ADHD | Maschi | Femmine | Range d'età | Diagnosi |
|---------------|--------|---------|-------------|---|
| 35 | 32 | 5 | 14-18 | <ul style="list-style-type: none">•Adhd•Adhd + altro |

Evoluzione scolastica

| SCUOLA FREQUEN- TATA | Terza media | Istituto Profes- sionale | Istituto Tecnico | Liceo | Univer- sità | Lavoro |
|-------------------------------------|----------------|--------------------------------|---------------------|-------|-----------------|--------|
| NUMERO SOGGETTI | 6 | 14 | 10 | 3 | 1 | 1 |

BOCCIATURE

SI'

NO

SOGGETTI

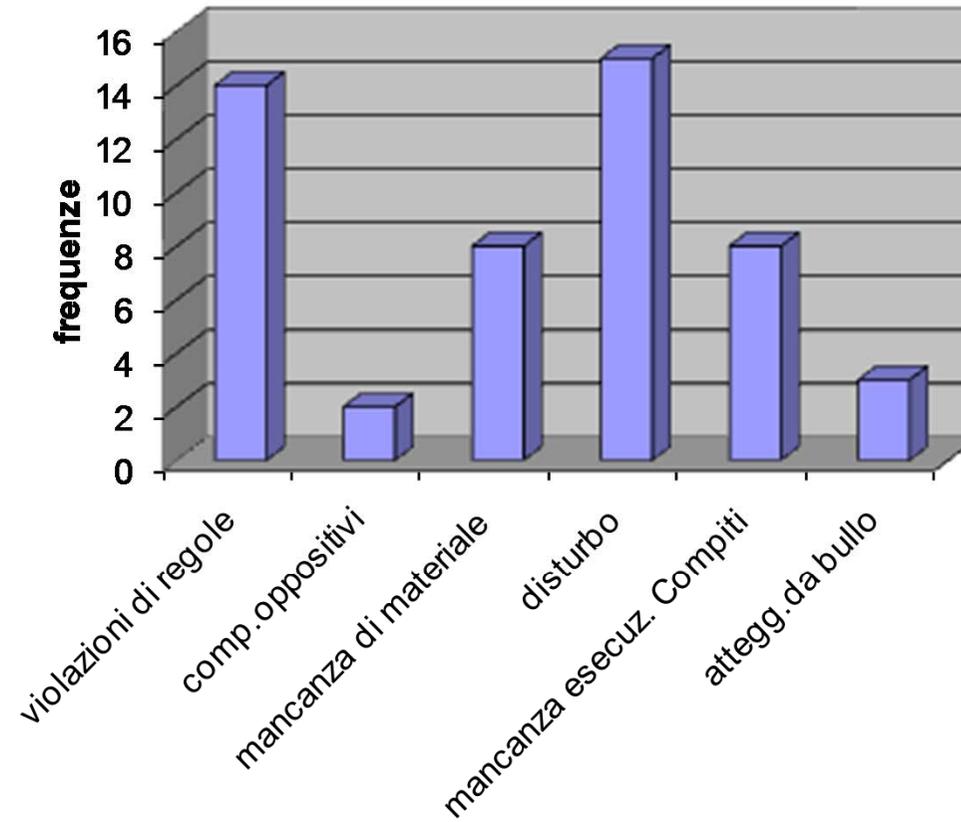
16

19

INSEGNANTE DI SOSTEGNO

| SI' | NO |
|-----|----|
| 9 | 26 |

motivazioni delle note alla famiglia



Lo studio Dunedin (Moffit e al.
2001; Boridy e al, 2003;
Arseneault, T. , Moffitt E., e al.,
2000)

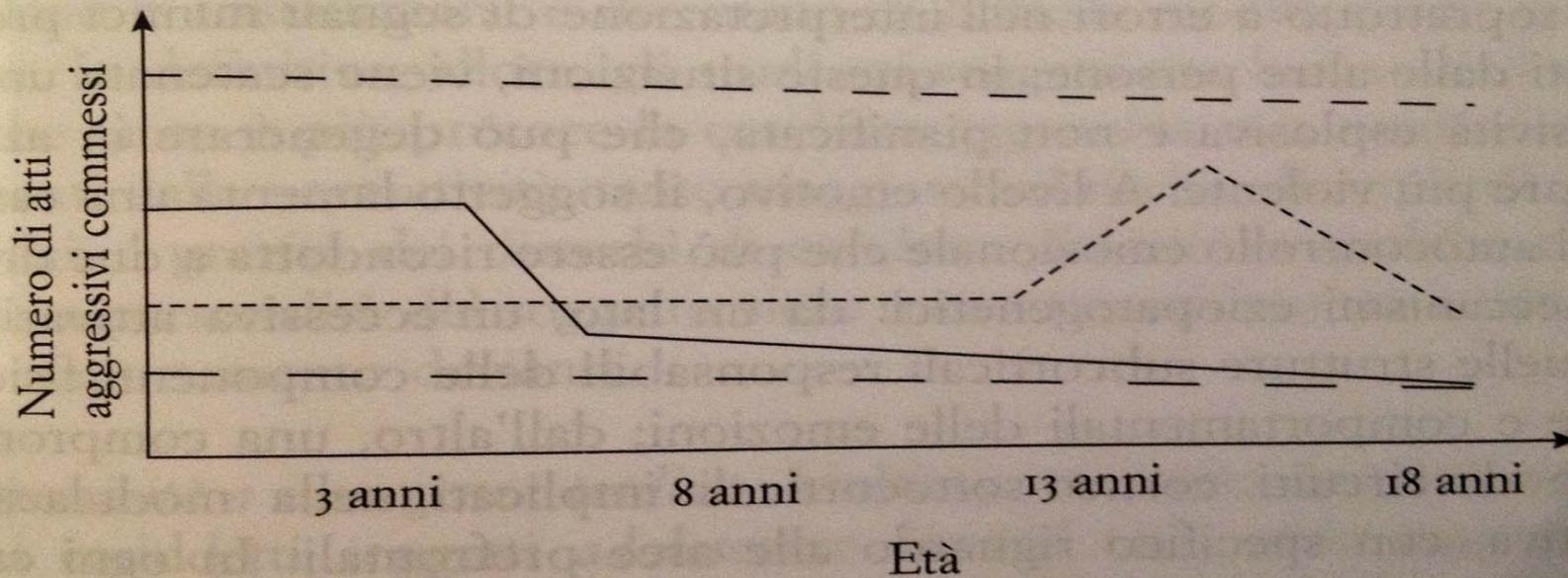
- 5, 7, 9, 11, 13, 15, 18, e 21 anni di età,
- A 21 anni sono stati valutati 961 (94,2%) dei 1.020 membri di studio ancora in vita.

- 1- soggetti stabilmente poco aggressivi (gr 1)
- 2- soggetti desistenti (gr 2)
- 3- soggetti con aggressività persistente a insorgenza precoce (gr 3)
- 4- soggetti con aggressività a insorgenza tardiva (gr 4)

Lo studio Dunedin (Moffit e al. 2001; Boridy e al, 2003)

Lo studio Dunedin (Moffit e al. 2001; Boridy e al, 2003)

FIGURA 1.5
Le traiettorie dell'aggressività



— Gruppo 1 - - - Gruppo 3
- - - Gruppo 2 - . - Gruppo 4

- Giovanni (5 classe primaria) non è mai puntuale. E' perennemente in ritardo, perché ha un risveglio lento e ha la luna di traverso, sempre, ma spesso può contare sulla giustificazione della famiglia, che non riconosce il problema, ma lo imputa una volta al traffico, un'altra ad un imprevisto, o ancora alla nebbia, alla pioggia Entra in aula con strafottenza, non saluta, sa che l'insegnante dovrà accettare il ritardo a seguito della giustificazione del genitore. Si siede sghignazzando, con lo sguardo cerca il compagno sul quale esercita una maggiore fascinazione e si gode la sua ammirazione. Fa di tutto per essere rumoroso quando tira fuori dallo zaino il materiale che gli serve. Comunque, appena ha concluso l'operazione, si scopre che non ha in cartella ciò che la lezione del giorno richiede: è sempre disorganizzato, non consulta mai l'orario scolastico, il diario, non ha spesso con sé i compiti eseguiti, dimenticati a casa; così, nel corso delle correzioni collettive, gioca e disturba.

- Forse si aspetta una nota, una scenata dell'insegnante ... se tutto ciò non si verifica, non assume nessuna iniziativa, aspetta. Gli viene procurato un foglio su cui scrivere al momento (dovrebbe ricopiare di pomeriggio nel quaderno, ma farà in modo di "perderlo") . A questo punto è spiazzato, ma ... decide di sembrare interessato all'argomento della lezione. Allora, interviene di continuo, non sempre in modo pertinente, alza la mano e prende la parola prima che gli venga data, ride sgangheratamente degli interventi altrui. Se un compagno sbaglia, lo deride ferocemente, se l'insegnante evidenzia invece un suo errore, replica alzando la voce e insiste sulla sua posizione, guarda gli altri in modo torvo, promette ritorsioni durante la ricreazione. Nella pausa, estrae dalla cartella ciò che ritiene veramente importante, ciò che fa di lui "un grande" : un cellulare, un coltellino, denaro, foto che lo ritraggono su una moto ...

E' un disturbo della **regolazione** del comportamento e delle emozioni

Un **disturbo evolutivo**
dell'**autoregolazione** del comportamento
che si manifesta soprattutto con difficoltà di
mantenimento dell'attenzione, (gestione
dello sforzo cognitivo in genere), controllo
motorio e delle risposte impulsive.

- Comportamenti di compiacenza
- Capacità di posticipare una gratificazione
- Controllo degli impulsi e degli affetti
- Controllo dell'attività motoria e verbale
- Esecuzione di comportamenti secondo norme socialmente approvate, senza bisogno di un supervisore esterno

L'autoregolazione include

1. L'abilità a inibire un comportamento inappropriato in relazione a una forte emozione positiva o negativa (soppressione della risposta)
2. Calmarsi in modo autonomo
3. Distogliere l'attenzione dagli eventi emotivamente negativi
4. Organizzare le emozioni per un'azione coordinata per raggiungere un obiettivo

**Autoregolazione dal punto di vista
emotivo**

Se nell'ADHD c'è carenza di autocontrollo emotivo, cosa ci aspettiamo?

- Impulsività emotiva
 - Scarsa inibizione del comportamento inappropriato in relazione a forti emozioni
 - Bassa tolleranza alla frustrazione, impazienza
 - manifestazioni di rabbia e di ostilità
 - Grande eccitabilità emotiva
- Difficoltà nell'autoregolarsi può determinare
 - Carenza nel dosaggio dello sforzo, difficoltà della regolazione cognitiva "top-down" delle emozioni
 - Difficoltà nell'indurre stati d'animo positivi e più accettabili
- Alterata motivazione quando è necessario sostenere azioni dirette all'obiettivo

E' un Disturbo del sistema esecutivo

- L'autoregolazione e l'organizzazione del comportamento nel tempo, per anticipare e preparare e perseguire gli obiettivi (interesse personale)
- Il sistema di funzionamento esecutivo si è presumibilmente evoluto per adempiere alle funzioni sociali (reciprocità , cooperazione, competizioni sociali)

Funzioni del sistema esecutivo

- Controllo dell'inibizione e dell'interferenza
- Autoconsapevolezza e automonitoraggio
- Memoria di lavoro non verbale
- Pianificazione e soluzione di problemi
- Anticipazione e preparazione all'agire
- Autoregolazione nel tempo
- Autocontrollo emotivo

- Colpisce negativamente la capacità di organizzare gerarchicamente il comportamento nel tempo, come l'anticipare il futuro e il perseguire obiettivi a lungo termine e interessi personali (benessere e felicità)

- Si configura come un deficit dell'intenzione (disattenzione agli eventi mentali e al futuro)
- È un disordine:
 - di esecuzione, non di abilità
 - del **quando e del dove**, non del come e del che cosa

Evoluzione del Disturbo di Attenzione/Iperattività

- **Spesso i primi problemi si manifestano a tre anni di età, con una evidente iperattività**
- **Le difficoltà aumentano con l'ingresso nella scuola elementare in cui al bambino si richiede il rispetto di regole e prestazioni cognitive**
- **Verso gli ultimi anni della scuola elementare l'iperattività motoria si attenua mentre può persistere l'impulsività e la disattenzione**

DISATTENZIONE

IMPULSIVITA'

IPERATTIVITA'

.70

**....COMPROMISSIONE
... Pervasivita'**

Disorganizzazione

disturbo per chi...per il bambino.

Equivoci frequenti verso l'ADHD

- Il bambino ADHD non riesce a prestare attenzione a nulla.
- Il bambino ADHD è sempre distratto e iperattivo.
- Un bambino ADHD è dispettoso e si oppone sempre a quanto gli viene proposto.
- I bambini ADHD sono maleducati.
- L'ADHD scompare con l'età.

Deficit psicosociali

ADHD

- Inattenzione
- Iperattività
- Impulsività

+

Portano a

Comorbidità psicopatologiche

- Disturbi dirompenti del comportamento (disturbo della condotta e disturbo oppositivo-provocatorio)
- Disturbi di ansia e dell'umore

Deficit funzionali

Sé

- Bassa autostima
- Incidenti e danni fisici
- Fumo / abuso di sostanze
- Delinquenza

Scuola/ lavoro

- Difficoltà accademiche/ risultati insoddisfacenti
- Difficoltà lavorative

Casa

- Stress familiare
- Difficoltà come genitori

Società

- Scarse relazioni interpersonali
- Deficit di socializzazione
- Difficoltà relazionali

ADHD in età scolare

- Comparsa di sintomi cognitivi
(disattenzione, impulsività)
- Difficoltà scolastiche
- Possibile riduzione della iperattività
- Evitamento di compiti prolungati
- Comportamento oppositorio-provocatorio

ADHD in adolescenza

- Disturbo dell'attenzione: difficoltà scolastiche, di organizzazione della vita quotidiana (programmazione)
- Riduzione del comportamento iperattivo (sensazione soggettiva di instabilità)
- Instabilità scolastica, lavorativa, relazionale
- Condotte pericolose
- Disturbi depressivo-ansiosi

IMPLICAZIONI

- L'ADHD è
 - Frequente
 - Interferisce con la vita quotidiana
 - Ha una eziologia multifattoriale
 - E' un **peso per l'individuo, la famiglia e la società**
 - E' **spesso complicato** da ulteriori problemi

È importante riconoscere e trattare precocemente
l'ADHD

DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE/IPERATTIVITÀ (ADHD)

Sintomi primari

Difficoltà di attenzione

Iperattività

Impulsività

- Difficoltà a mantenere lo sforzo attentivo
- Facilità di distrazione
- Difficoltà a seguire le istruzioni
- Difficoltà a organizzarsi

- Eccessivo livello di attività motoria
- Frequentemente eccessivo livello di attività vocale

- Difficoltà a dilazionare una risposta
- Difficoltà a inibire comportamenti inappropriati
- Difficoltà ad attendere una gratificazione

Sintomi secondari e disturbi associati

Comportamenti aggressivi

Difficoltà scolastiche

Problematiche interpersonali

Disturbi emotivi

Come aiutare nella scuola i
bambini che hanno
difficoltà di

autoregolazione

- Bambini/ragazzi che **non sanno regolare** la propria mente e i propri comportamenti presentano difficoltà cognitive e scolastiche importanti non eliminabili, ma che possono comunque essere:
 - 1) attenuate
 - 2) tamponate

- Bisogna tener presente che
- Si tratta di problematiche **neuroevolutive**
- Per questo, è fondamentale **collaborare** e
- Cercare di evitare di mettersi nella prospettiva di trovare colpe nell'insegnante/nella famiglia

- C'è molta ricerca scientifica alle spalle e quindi **non si opera in maniera arbitraria**
- Far presente che non ci sono ricette sicure, **ma che vale la pena tentare un progetto organico**

- Stabilire uno spirito di collaborazione e condivisione
- Valutare la possibilità di osservazioni in classe
- Creare un progetto sistematico e prevedere monitoraggi

Come si interviene?

- L'unica risposta che può sortire un certo effetto è un **lavoro integrato** che coinvolge scuola, famiglia e alunno
- È necessario portare scuola e famiglia a interpretare nello stesso modo il comportamento del bambino
- Possono essere utili **strategie comportamentali** (scuola e famiglia) e **metacognitive** (scuola e bambino)

- Abbandonare idee preconcepite
- Informarsi sulle modalità più efficaci per contenere le problematiche del bambino adhd
- Tenere presente che si tratta di comportamenti in buona misura dovuti alla genetica: si può correggere ma fino ad un certo punto
- Bisogna però evitare la deresponsabilizzazione: è genetico quindi non si può fare nulla?

Come aiutare alunni ADHD

- Bisogna collaborare
- Evitare di assegnare delle responsabilità a qualcuno in particolare (es. insegnante, stile educativo...)
- Non ci sono ricette sicure, ma è necessario elaborare un progetto
- L'intervento richiede tempo, con piccoli cambiamenti

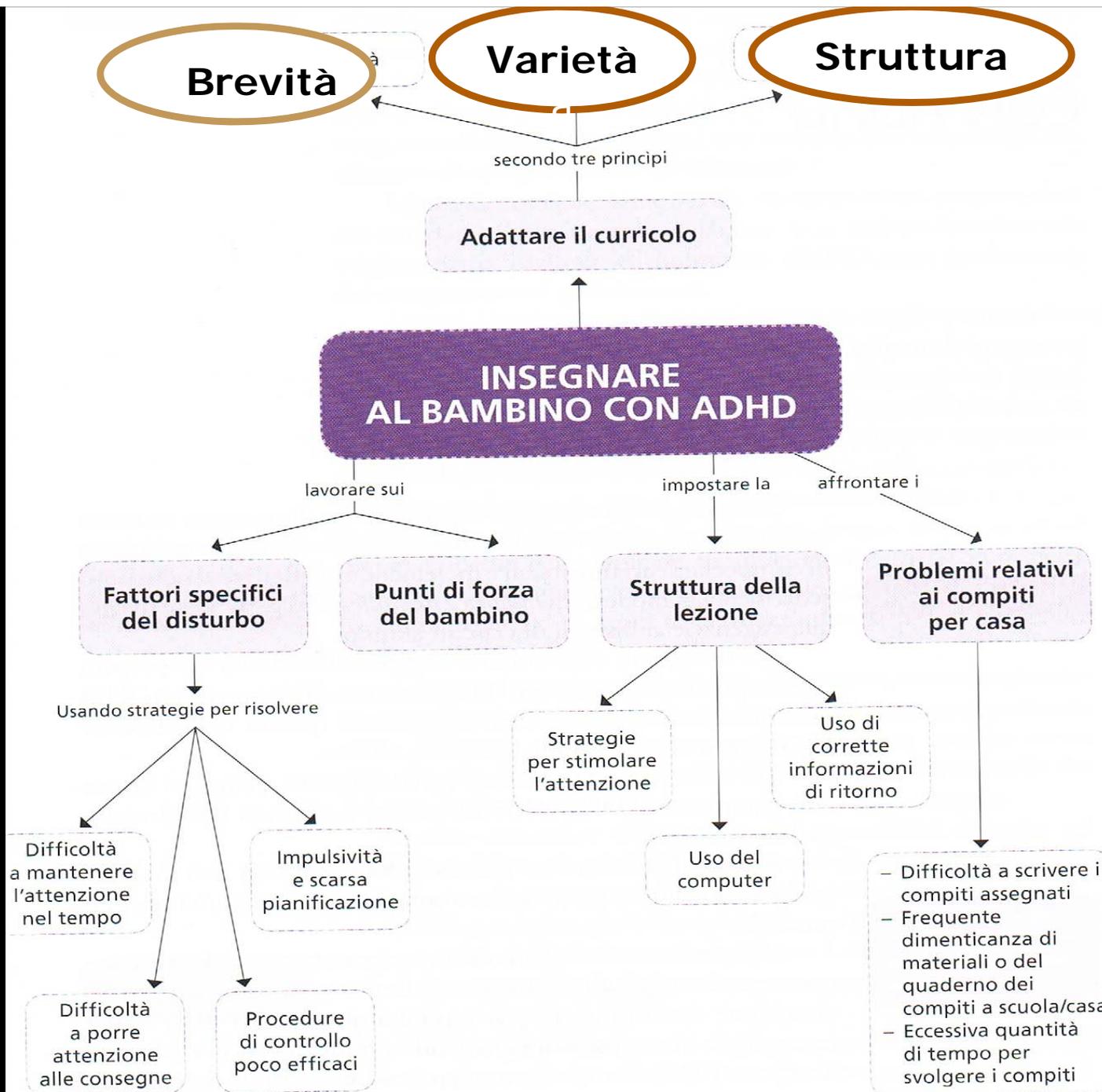
La famiglia, la scuola, lo psicologo

- Le difficoltà riguardano soprattutto il controllo esecutivo;

in particolare,

- 1) attenzione
- 2) memoria di lavoro
- 3) impulsività

Difficoltà cognitive



- **Brevità**: bambini con ADHD iniziano la maggior parte dei loro compiti con minore impegno; l'attenzione nel contesto classe è maggiore quando vengono svolte attività brevi
- **Varietà**: soggetti ADHD tendono a percepire più rapidamente dei compagni ripetitività e monotonia di un'attività
- **Struttura**: le attività dovrebbero essere organizzate in routine costanti

- Comportamenti adeguati e non: possono essere appresi attraverso l'osservazione, attraverso le conseguenze che questi producono (es. il piacere di svolgere una determinata azione, oppure una gratificazione sterna)

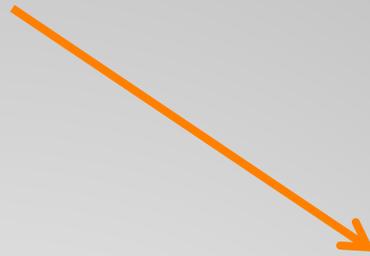
Come modificare i comportamenti problematici?



Modello "ABC"

Evento antecedente:

regole
aspettative
comunicazioni
pensieri



Comportamento

Conseguenze

- Gratificazioni
- Punizioni
- Assenza di conseguenze
- Shaping (modellaggio)*





Perché è importante lavorare sugli antecedenti?

Schema delle tecniche

antecedenti

ADHD

conseguenze

- I vantaggi di un ambiente prevedibile:
 1. Instaurare routine
 2. Stabilire delle regole
 3. Contesto facilitante
 4. Valutare tempi e difficoltà dei compiti

- Autoistruzione
- Training abilità sociali
- Training autoregolativi
- Training sulle funzioni attentive
- Consapevolezza delle proprie difficoltà e/o comportamenti

- Utili le seguenti procedure
 1. Token economy
 2. Costo della risposta
 3. Uso della gratificazione
 4. Time out
 5. Ignoramento
 6. punizione

Antecedenti

- **Predisposizione di un contesto facilitante**
- **Organizzazione della classe e dei tempi di lavoro**
- **Organizzazione del materiale**
- **Organizzazione del lavoro scolastico**
- **Attività pianificate nel tempo libero o nelle situazioni di transizione**
- **Approccio al compito e la struttura della lezione**
- **Il coinvolgimento della classe (tutoraggio, apprendimento cooperativo)**

PREDISPOSIZIONE DEL CONTESTO FACILITANTE: LA DISPOSIZIONE DEI BANCHI

- ✓ Vedete il bambino?
- ✓ E' facilmente raggiungibile?
- ✓ Ne incrociate lo sguardo?
- ✓ Ha numerosi compagni vicini?
- ✓ Se si alza quanti bambini sono coinvolti?
- ✓ Quanti bambini ha di fronte al suo posto?
- ✓ Può vedere fuori dalla finestra?
- ✓ È' vicino a potenziali distrattori?

Metodo

- Uso della **valutazione funzionale**, realizzato con la seguente procedura:
 1. Definire il comportamento target, in modo tale che l'insegnante possa facilmente monitorarlo
 2. Identificare antecedenti e conseguenze
 3. Generare ipotesi circa la funzione del comportamento problema in termini di eventi antecedenti e/o conseguenze che determinano

4. Manipolare sistematicamente gli antecedenti e le conseguenze allo scopo di rimpiazzare comportamenti problema con comportamenti appropriati.

Osservazione iniziale: il “come” e “quanto”

- definizione operativa del comportamento
- osservazione sistematica per misurare frequenza, durata, intensità

LINEA DI BASE

Ci fornisce le seguenti informazioni:

- i pesi rispettivi dei vari comportamenti problema
- la fotografia iniziale del problema
- le aree di attenzione
- la situazione iniziale nei contesti

L'ANALISI FUNZIONALE: il “perché”

L'analisi funzionale osserva e valuta la circolarità delle interazioni, delle comunicazioni e delle azioni-reazioni che coinvolgono il comportamento problema, quello degli altri e il livello di stimolazioni che il soggetto produce

Una precisa analisi della situazione:
l'analisi funzionale del
comportamento

Cosa ottiene? A cosa “serve”?

FUNZIONI DEI COMPORAMENTI PROBLEMA

A) COMUNICATIVA

1. Ottenere l'attenzione (+)
2. Fuga /evitamento di situazioni spiacevoli (-)
3. Ottenere gratificazioni concrete: oggetti, attività (+)

B) AUTOREGOLATORIA

1. Sensoriale = mantenuta dalla stimolazione stessa (+)
2. Omeostatica = per equilibrare il proprio livello di attivazione a seconda della stimolazione ambientale (+/-)

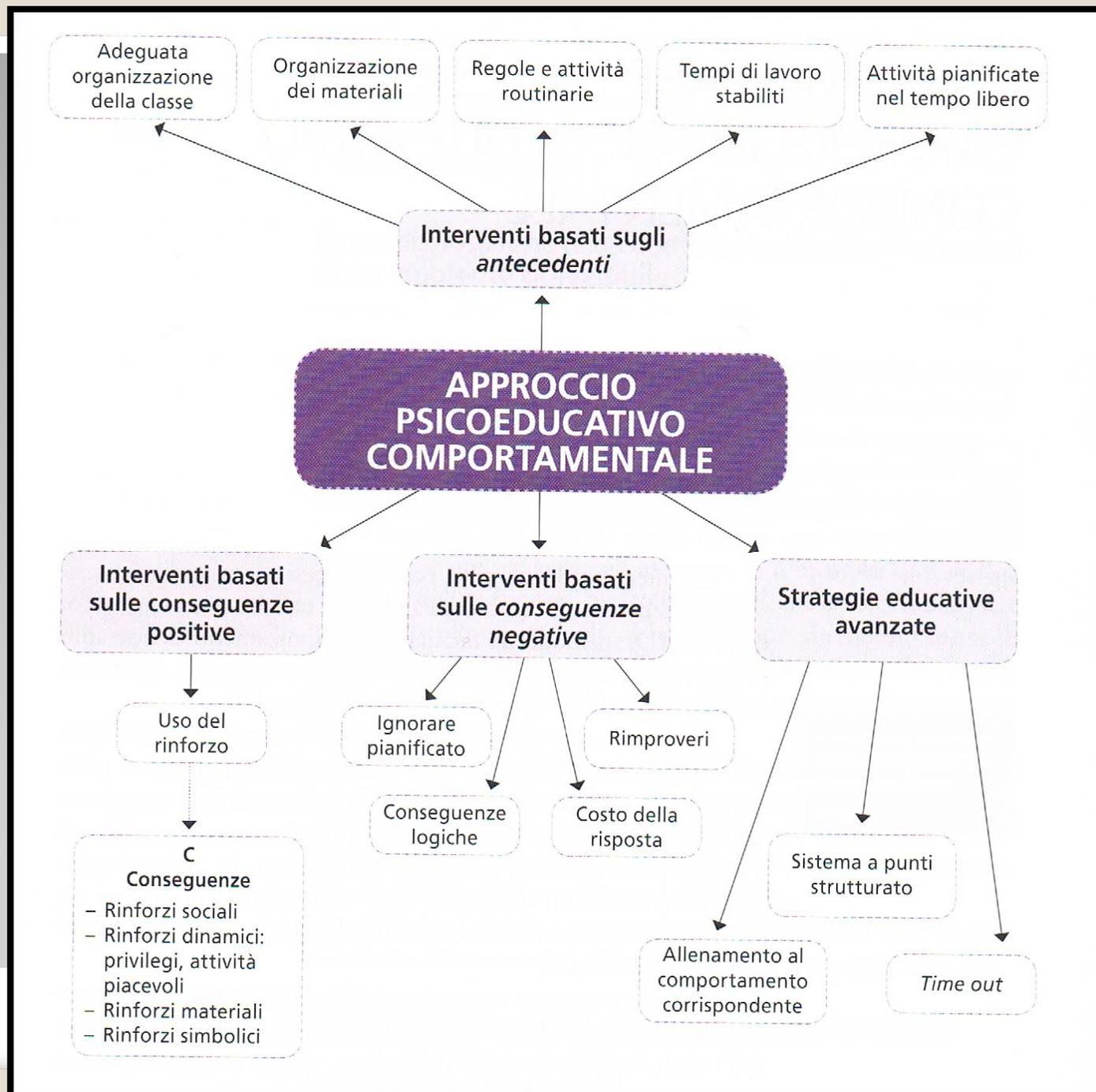
La gestione dei comportamenti problema

PREVEDIBILITA'

**L'USO STRATEGICO
DELLA
GRATIFICAZIONE**

Intervento sul comportamento dell'alunno

- **Fare una scelta accurata di quali siano i comportamenti che richiedano un intervento**
- **Porsi nell'ottica di incrementare la comparsa di comportamenti corretti**
- **Usare l'anticipazione, ricordando al bambino, prima delle attività, quale comportamento gli viene richiesto.**



ATTRIBUZIONE

Spiegazione messa in atto spontaneamente per individuare la causa (persona, evento, caso), o l'origine di un accadimento positivo o negativo.

| Attribuzione | | Interna | Esterna |
|--------------|-----------------|---------------------|------------------------|
| Stabile | Controllabile | Interesse | Tipo di compito |
| | Incontrollabile | Capacità, abilità | Difficoltà del compito |
| Instabile | Controllabile | Sforzo, attenzione | Fattore tempo |
| | Incontrollabile | Energia, stanchezza | Fortuna |

MIGLIORARE L'AUTOSTIMA

imparare a fare

Attribuzioni funzionali

nelle situazioni positive

nelle situazioni negative

Attribuirsi il merito dei successi

Capire se è possibile correggere l'errore o impedire che si verifichi di nuovo

- Attribuzioni globali
- Attribuzioni interne
- Attribuzioni stabili

- Attribuzioni specifiche
- Attribuzioni interne
- Attribuzioni instabili

UN METODO DI LAVORO

Quali informazioni l'insegnante dovrebbe acquisire/raccogliere per definire la valutazione iniziale

- I punti di forza (le capacità possedute) e l'entità del deficit (le capacità non presenti): comportamento adattivo in relazione alle richieste dell'ambiente
- Abilità di base (es. apprendimenti strumentali vs. la conoscenza dello stile cognitivo affrontare un compito)
- Abilità interpersonali/sociali
- Autonomia

Fasi operative

Fase 1: Sintetizzare in modo significativo i risultati delle osservazioni

Fase 2: Scegliere gli obiettivi a medio termine

Fase 3: Individuare gli obiettivi a breve termine e le sequenze facilitanti

Fase 1

Tre poli principali:

- il livello raggiunto
- la mancanza, incapacità o sviluppo inadeguato rispetto ai criteri alle aspettative
- relazioni di influenza: stabilire interconnessioni tra aree diverse della valutazione iniziale (es. aspetti emotivo relazionali rispetto ad altri di tipo cognitivo)

Fase 2

Obiettivi a medio termine:

definire l'obiettivo "effettivo", quello cioè su cui si inizia a lavorare e per il quale si deve pensare con quali materiali, tecniche e interventi saranno più efficaci per il suo raggiungimento. Si tratta di competenze/abilità raggiungibili dai bambini in alcuni mesi.

Fase 3

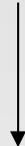
Si tratta di delineare il percorso quotidiano del bambino, attraverso:

- l'analisi del compito;
- introduzione di aiuti particolari
- semplificando i criteri di esecuzione del compito

Lavorare per ipotesi, ricavate dall'osservazione del comportamento del bambino (a scuola, ma anche a casa)



Verifica delle ipotesi attraverso la valutazione del cambiamento



Far tesoro dei risultati acquisiti (sia negativi che positivi), e della metodologia utilizzata per raggiungerli.

**Essere consapevoli delle variabili
che sono intervenute nella
realizzazione di obiettivi
educativi o ne hanno ostacolato
il raggiungimento, consente di
instaurare delle "buone prassi"
nell'integrazione dell'alunno
ADHD**

**ma anche di acquisire quelle
competenze professionali che
dovrebbero diventare patrimonio
di ogni insegnante e della scuola**

**E' fondamentale nel processo educativo
riconoscere
qualcosa che ha funzionato,
probabilmente perché aveva delle buone
caratteristiche operative,
perché sono state comprese le difficoltà
dell'alunno
perché sono state utilizzate
adeguatamente le risorse dello studente e
del contesto in cui è inserito.**

**E' bene dunque individuare queste
caratteristiche per favorirne la
replicabilità
in altri contesti da quelli nei quali
sono state sperimentate.**

E' necessario raccogliere una adeguata documentazione del lavoro svolto; nella quale vengono analizzate le proposte e le osservazioni che hanno consentito di prendere una precisa decisione sugli obiettivi da raggiungere e attraverso quali attività.

E' importante avere la curiosità di comprendere la relazione tra caratteristiche del bambino, contesto nel quale vive, possibilità di cambiamento, risultati ottenuti.

**Un esempio:
Marco
5 classe primaria**

1° incontro

Le insegnanti presentano il caso:

- non aggressivo, ma in continuo movimento;
- pare non comprendere il messaggio orale;
- durante la lezione frontale scrive o disegna sul suo diario;
- in certe occasioni sbatte la testa contro il muro;
- apprendimento scarso a partire dalla seconda elementare;
- cambia il tipo di scrittura da un momento all'altro;

- genitori per nulla collaborativi;
- difficile relazione con i compagni;
- striscia spesso sotto i banchi;
- distrugge le penne e le mastica;
- gesti e parole a carattere sessuale;
- logorroico, spesso non si capisce quale sia la realtà perché inventa storie poco credibili;
- comprende ciò che legge ma ha problemi in matematica, scrive molto e volentieri

- Dall'analisi funzionale risulta che la funzione dei suoi comportamenti è prevalentemente COMUNICATIVA più che AUTOREGOLATIVA.
- Si decide di compiere sulla classe un'osservazione strutturata sui comportamenti problema da parte di un osservatore esterno, per scegliere in seguito le strategie più adatte.

Dicembre: Progettazione dell'intervento

- Gara a coppie da svolgersi da Gennaio a Maggio, con piccoli premi intermedi e un premio finale quando tutti arrivano all'obiettivo.
- La formazione delle coppie viene curata attentamente dalle maestre, tenendo conto delle dinamiche di classe e facendo in modo di creare delle coppie in cui i componenti potessero aiutarsi l'un l'altro.
- M. viene messo insieme a un compagno di cui ha molta stima ma con cui non riusciva a legare.

- I banchi vengono materialmente spostati in modo da favorire la formazione delle squadre.
- Con due maestre si fa l'allenamento (gettoni allenamento quando vedo il comportamento corretto); un giorno alla settimana c'è la gara vera e propria

Le regole su cui si è deciso di lavorare, in base all'osservazione sono principalmente 2

- **Regola 1: SI STA COMPOSTI SUL BANCO**



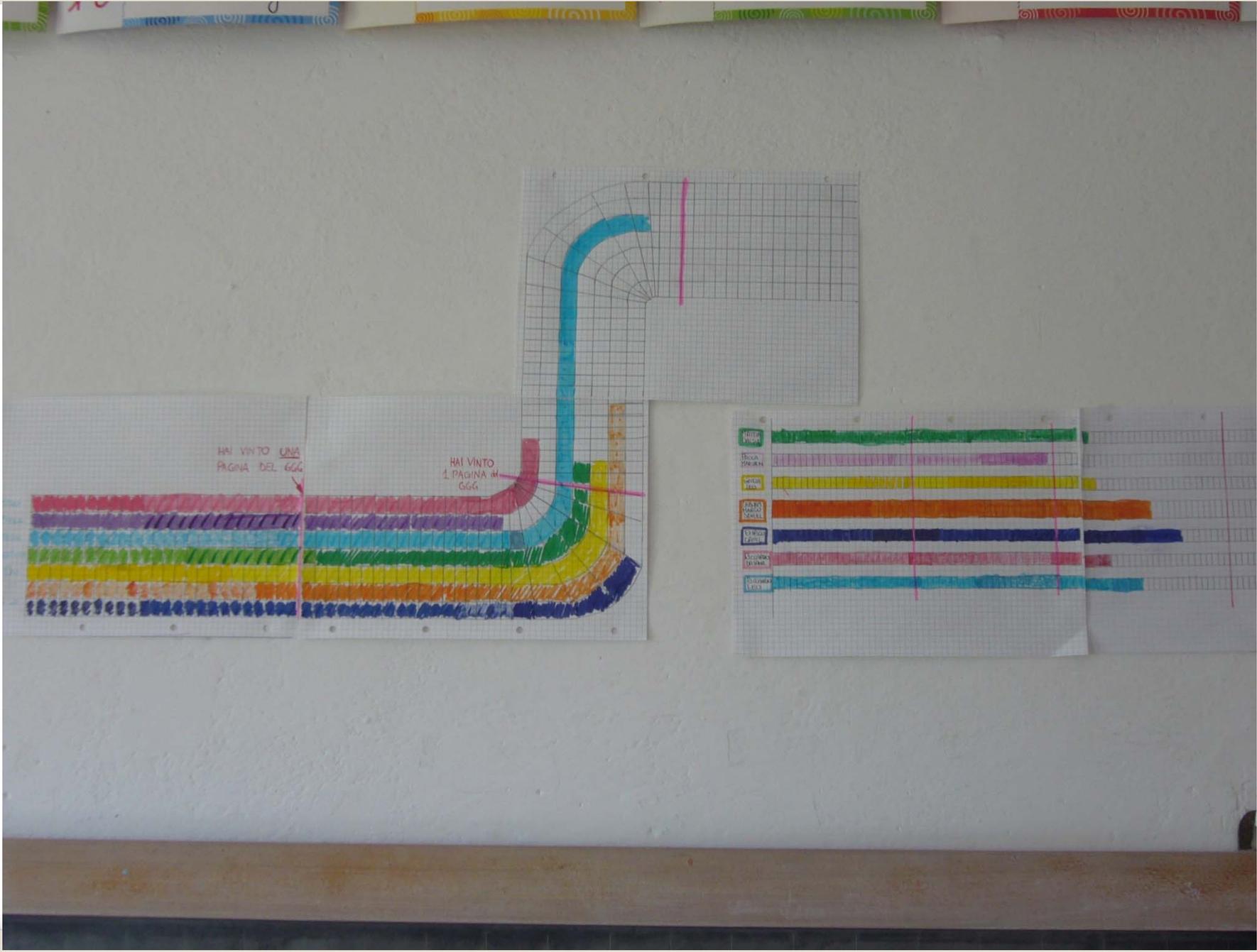
Regola 2: REGOLA DI CONVERSAZIONE

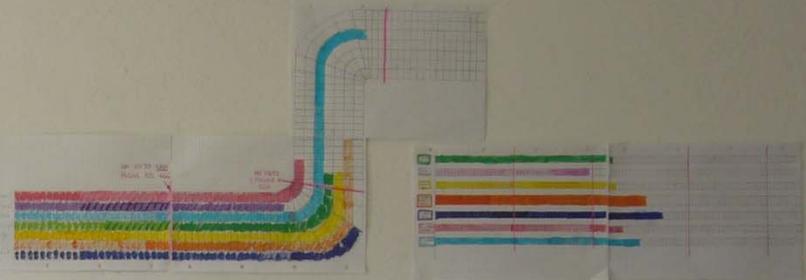


Regole della gara:

- si gareggia in coppia
- scopo del gioco è che **tutti** arrivino alle varie tappe e al premio finale
- ogni tot tempo (all'inizio ogni 5 minuti, poi un tempo sempre maggiore) viene dato 1 gettone **alla coppia** che per tutto il tempo ha rispettato la regola: "si sta seduti composti"
- La gara si tiene una volta alla settimana ed è formata da due manches di un'ora ciascuna, che avvengono durante la normale lezione, prima e dopo la ricreazione (allenamento-gara-ricreazione-allenamento-gara)
- In date concordate alcune gare potranno avvenire di pomeriggio. In questo caso ogni gettone guadagnato vale doppio

- Alla fine della giornata i gettoni si trasformeranno in punti da segnare sull'apposito cartellone.
- ogni tappa è formata da 24 quadratini, che è il massimo di gettoni che una coppia può guadagnare in una giornata.
- Ogni coppia che raggiunge la tappa vince la lettura di 1 pagina del GGG per l'intera classe
- il premio finale consiste nella visione della videocassetta del GGG





Marzo-maggio

- Applicazione della stessa tecnica da parte delle insegnanti, che danno un gettone alla fine di ogni ora
- In realtà il gettone verrà poi dato ogni due ore, cioè appena prima della ricreazione per le due ore iniziali, alla fine della mattinata per le due ore successive alla ricreazione, e alla fine del rientro per le ore pomeridiane

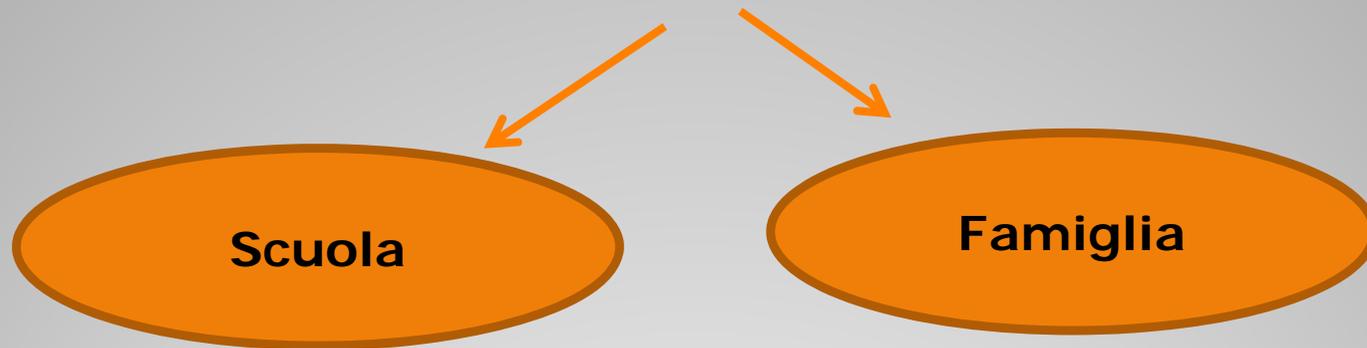
Generalizzazione:

tolta la *token economy*, gli alunni provano a seguire le regole senza alcuna gratificazione

Ultime 2 settimane di giugno

Comunicazione efficace e proficua

Tra



- Comprensione dei meccanismi dell'alunno
- Condivisione di informazioni
- Individuazione dei punti di forza
- Uso delle note di merito

- Disponibilità all'ascolto e al dialogo
- Condivisione delle informazioni
- Collaborazione nell'uso di programmi di gratificazione



**Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della
Ricerca**

Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per lo Studente,
l'Integrazione, la Partecipazione e la
Comunicazione
Ufficio 6

Prot. N. 4089-15/6/2010

Ai Direttori Generali degli Uffici
Scolastici Regionali
Loro Sedi

Oggetto: Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività

Premessa

In considerazione della sempre maggiore e segnalata presenza nelle scuole di alunni con diagnosi di "Disturbo da Deficit di Attenzione/ Iperattività (ADHD, acronimo per l'inglese Attention Deficit Hyperactivity Disorder) si propongono indicazioni e accorgimenti didattici volti ad agevolare il percorso scolastico di detti alunni alla luce del documento sottoscritto da **Airipa** (Associazione Italiana Ricerca ed Intervento nella psicopatologia dell'apprendimento), **Sinpia** (Società Italiana di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza), **Aidai** (Associazione Italiana per i disturbi di attenzione , iperattività e patologie correlate) , **Aifa** (Associazione Italiana Famiglie Adhd Onlus) e pubblicato sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità : <http://www.iss.it/adhd/docu/cont.php?id=385&lang=1&tipo=3>

Si premette che l'ADHD è presente in circa l'1% (fonte Istituto Superiore di Sanità) della popolazione infantile, ha una causa neurobiologica e si caratterizza per la presenza di sintomi di disattenzione, impulsività/iperattività, riconducibili a difficoltà nell'autocontrollo e nelle capacità di pianificazione e non attribuibili ad un deficit dell'intelligenza.

Descrizione degli alunni con ADHD

Molti bambini e ragazzi possono presentare comportamenti di disattenzione e/o irrequietezza motoria, tuttavia gli alunni che presentano tale Disturbo hanno difficoltà pervasive e persistenti nel:

- selezionare le informazioni necessarie per eseguire il compito e mantenere l'attenzione per il tempo utile a completare la consegna
- resistere ad elementi distraenti presenti nell'ambiente o a pensieri divaganti
- seguire le istruzioni e rispettare le regole (non a causa di comportamento oppositivo o di incapacità di comprensione)

- **Descrizione degli alunni con ADHD**
- **Il protocollo operativo, utile a migliorare l'apprendimento ed il comportamento degli alunni con ADHD in classe**
- **“Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento”** In merito alla norma sancita dal Decreto Ministeriale 16 gennaio 2009 n° 5.

Nella circolare sono presentati:

Il protocollo operativo utile a migliorare l'apprendimento ed il comportamento degli alunni con ADHD in classe:

- Primo contatto della Famiglia con il Dirigente scolastico
- Il D.S. informa i docenti
- I docenti tengono periodici contatti con la famiglia e gli specialisti

si ritiene opportuno che tutti i docenti:

predispongano l'ambiente nel quale viene inserito lo studente con ADHD in modo tale da ridurre al minimo le fonti di distrazione

prevedano l'utilizzo di tecniche educative di documentata efficacia (es. aiuti visivi, introduzione di routine, tempi di lavoro brevi o con piccole pause, gratificazioni immediate, procedure di controllo degli antecedenti e conseguenti).

Docenti inoltre dovrebbero avvalersi dei seguenti suggerimenti:

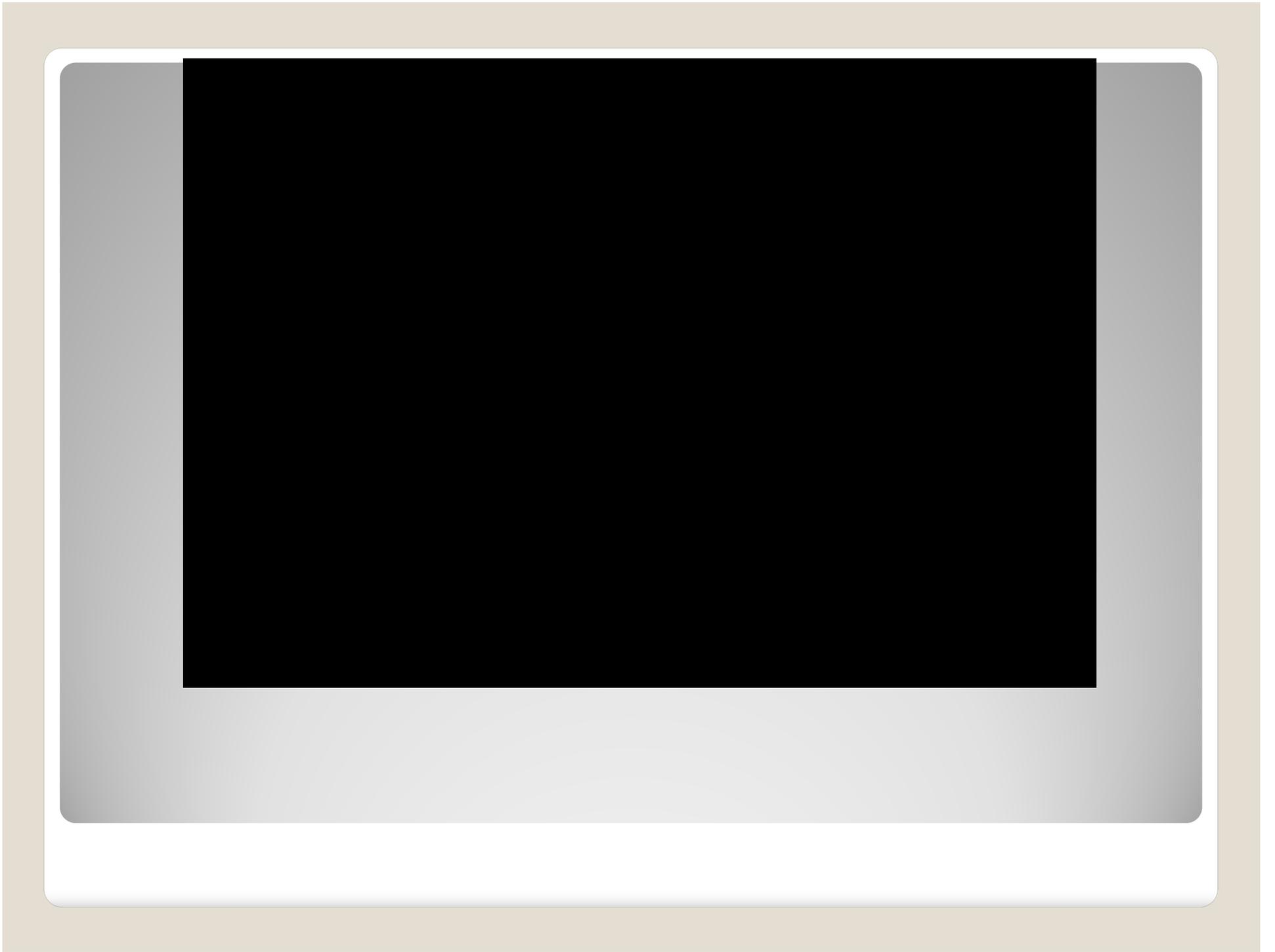
1. Definire con tutti gli studenti **poche e chiare regole di comportamento** da mantenere all'interno della classe.
2. Concordare con l'alunno **piccoli e realistici obiettivi comportamentali e didattici** da raggiungere nel giro di qualche settimana.
3. Allenare il bambino ad **organizzare il proprio banco** in modo da avere solo il materiale necessario per la lezione del momento
4. Occuparsi stabilmente della corretta **scrittura dei compiti sul diario**.
5. Incoraggiare l'uso **di diagrammi di flusso, tracce, tabelle , parole chiave** per favorire l'apprendimento e sviluppare la comunicazione e l'attenzione.

6. Favorire **l'uso del computer e di enciclopedie multimediali, vocabolari su CD, ecc.**

7. **Assicurarsi che, durante l'interrogazione, l'alunno abbia ascoltato e riflettuto** sulla domanda e incoraggiare una seconda risposta qualora tenda a rispondere frettolosamente.

8. **Organizzare prove scritte suddivise in più parti** e invitare lo studente ad effettuare un accurato controllo del proprio compito prima di consegnarlo.
9. Comunicare chiaramente **i tempi necessari per l'esecuzione del compito** (tenendo conto che l'alunno con ADHD può necessitare di tempi maggiori rispetto alla classe o viceversa può avere l'attitudine di affrettare eccessivamente la conclusione).
10. **Valutare** gli elaborati scritti **in base al contenuto**, senza considerare esclusivamente gli errori di distrazione, valorizzando il prodotto e l'impegno piuttosto che la forma.

11. Le prove scritte dovrebbero essere **suddivise** in più quesiti.
12. **Evitare di comminare punizioni** mediante: un aumento dei compiti per casa, una riduzione dei tempi di ricreazione e gioco, l'eliminazione dell'attività motoria, la negazione di ricoprire incarichi collettivi nella scuola, l'esclusione dalla partecipazione alle gite.
13. **Le gratificazioni devono essere ravvicinate e frequenti.**



- Predisposizione di un contesto facilitante
- Organizzazione della classe e dei tempi di lavoro
- Organizzazione del materiale
- Organizzazione del lavoro scolastico
- Attività pianificate nel tempo libero o nelle situazioni di transizione
- la struttura della lezione
- Il coinvolgimento della classe (tutoraggio, apprendimento cooperativo)

**Quindi a scuola dobbiamo
tener conto...**